



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-320-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: sindacale@fiom.cgil.it



Ufficio Sindacale

NOTA INFORMATIVA

In relazione alla comunicazione inviata dalla Direzione Stac tramite l'associazione imprenditoriale API a tutte le strutture e RSU riguardante la richiesta di incontri territoriali per avviare la procedura sulle prestazioni minime garantite in casi di sciopero, come da legge 146/90, confermiamo che a nostro avviso la Stac non rientra tra le attività coinvolte dai vincoli che la legge impone, visto anche l'accordo tra Fim, Fiom, Uilm e Federmeccanica su tale materia.

In tal senso vi allego il carteggio intercorso con la commissione di garanzia, su richiesta di Stac, di posticipare l'ultimo sciopero e sul quale abbiamo risposto unitariamente che le attività della società (manutenzione delle meccanizzazioni postali) che fa prestazioni in subappalto, non rientrano in tale disciplina.

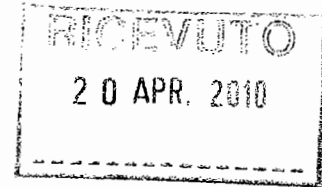
Dopo tale lettere la Commissione di Garanzia non ha più assunto nessun provvedimento contro le Organizzazioni sindacali e i lavoratori che hanno mantenuto lo sciopero come da prima dichiarazione. Diverso e non chiaro è l'attività svolta dalla Stac a Fiumicino e a Milano (Malpensa) nell'area aeroporti (manutenzione, impianto servizi bagagli), dove è opportuno verificare ulteriormente la situazione e convocare su questi punti un'assemblea con quei lavoratori che non pensiamo siano sindacalizzati.

Allego documentazione utile sul tema ed è opportuno inoltre che prima di fare gli incontri si prendano tutte le informazioni utili sul tema consultando gli esperti in materia dell'organizzazione. *(I delegati Rsu sono pregati di contattare tempestivamente i propri funzionari di riferimento).*

p. la Fiom nazionale
Augustin Breda



*Commissione di garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali*



Roma, 21 APR. 2010

FIM CISL
Segreteria nazionale
Fax 06.85262464

FIOM CGIL
Segreteria nazionale
Fax 06.85303079

UILM UIL
Segreteria nazionale
Fax 06.85262203

Società STAC Italia
Fax: 011.2748928

Prefetto di Torino
Fax 011.5589904

p.c. **Presidente del Senato della
Repubblica**
Fax 06.67062022

**Presidente della Camera dei
Deputati**
Fax 06.67603522

**Presidente del Consiglio
dei Ministri**
Fax 06.67793543 - 68997064

TRASMISSIONE VIA FAX

pos. n. 37412
prot. n. 944/RV

Comunico che la Commissione, nella seduta del 19 aprile 2010, su proposta del Consigliere Roberto Alesse, Commissario delegato per il settore, ha adottato, all'unanimità, la seguente delibera

Indicazione immediata ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. d) della legge n. 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000.

LA COMMISSIONE

con riferimento allo sciopero dei dipendenti della Società STAC Italia, proclamato dalle Segreterie nazionali delle Organizzazioni sindacali FIM CISL, FIOM CGIL e UILM UIL, in data 12 aprile 2010 (atto trasmesso a questa Commissione dalla Società STAC Italia, il 19 aprile 2010), per il giorno 22 aprile 2010;

RILEVATO

- che dalla documentazione relativa allo sciopero, in possesso della Commissione, non risultano adeguate informazioni circa l'effettuazione delle procedure di raffreddamento e conciliazione;

INDICA

ai sensi dell'art. 13, lett. d), della legge 12 giugno 1990, n. 146, e succ. modd., alle Organizzazioni sindacali proclamanti che, allo stato, dalla documentazione in possesso, emerge la violazione relativa a:

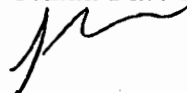
- **mancato esperimento delle procedure di raffreddamento e conciliazione**, da effettuare prima e non contestualmente, alla proclamazione di sciopero, ai sensi dell'art.2, comma 2, della legge n. 146 del 1990 e succ. modd., nonché dell'art. 4 dell'Accordo nazionale del 4 febbraio 2004 di regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero nel settore metalmeccanico sottoscritto in data 4 febbraio 2004 da Federmeccanica Assisital e FIOM CGIL, FIM CISL e UILM UIL e, separatamente, in pari data, da Federmeccanica Assisital e Fismic Confsal, nonché da Federmeccanica Assisital e UGL metalmeccanici (accordo valutato idoneo da questa Commissione con delibera n. 04/148 del 18 marzo 2004 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 77 del 1° aprile 2004).

Si invitano le Organizzazioni Sindacali proclamanti a riformulare la proclamazione dello sciopero in conformità alla legge e alla disciplina di settore, differendo lo stesso ad altra data e dandone immediata comunicazione anche alla Commissione.

Resta fermo che la Commissione, in seguito alla eventuale apertura del procedimento di valutazione, accerterà ogni altra violazione che dovesse emergere.

Si dispone la trasmissione della presente delibera alle Segreterie nazionali delle Organizzazioni sindacali FIM CISL, FIOM CGIL e UILM UIL, alla Società STAC Italia, al Prefetto di Torino, nonché ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art.13 lett.n) della Legge n.146 del 1990 e succ. modd..

IL PRESIDENTE
Giovanni Pitruzzella





SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Roma, 20 aprile 2010

Protocollo: AB/ms/2010/1416

SPETT.LE
DIREZIONE STAC ITALIA
C.A. DOTT. RENZO PETEH
Fax 011-2748928

e, p.c.

ALLA COMMISSIONE DI GARANZIA
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali
Fax 06-67796408-10

ALLA PREFETTURA
Ufficio territoriale del Governo di Torino
Fax 011-5589904

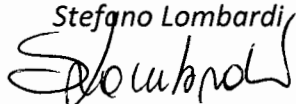
OGGETTO: SERVIZI MINIMI GARANTITI

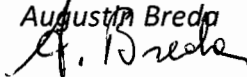
Le scriventi Organizzazioni Sindacali Nazionali, in riferimento alla Vostra lettera indirizzata alla Commissione di Garanzia e al Prefetto di Torino, sono a significare che il contenuto della stessa è privo di ogni efficacia giuridica e pratica. Come da accordo tra le parti firmatarie del Contratto nazionale metalmeccanici, con accordo del 17 luglio 2003 e successive modifiche, nell'elenco delle attività sottoposte ai vincoli dei servizi minimi garantiti, nei metalmeccanici, in caso di sciopero, non rientra la Vostra attività, tra l'altro fatta in regime di sub appalto.

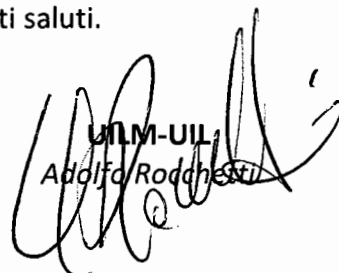
Inoltre non risulta nessuna Vostra attivazione della procedura necessaria per eventualmente verificare preventivamente se e quante delle Vostre attività rientrano tra i servizi minimi da garantire convenuti.

Pertanto Vi diffidiamo da qualsiasi azione atta a impedire l'esercizio del diritto di sciopero verso i Vostri lavoratori, che si configurerebbe come attività antisindacale.

Certi che coglierete positivamente la puntualizzazione, inviamo distinti saluti.

FIM-CISL
Stefano Lombardi


FIOM-CGIL
Augustin Breda


UILM-UIL
Adolfo Rodchesini




SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Roma, 21 aprile 2010

Protocollo: AB/eg/2010/1451

Spettabile

Commissione di Garanzia
dell'attuazione della legge sullo
sciopero nei servizi pubblici essenziali
fax 06-67796408-10

OGGETTO: COMUNICAZIONE COMMISSIONE SU STAC

A conferma e specificazione della lettera inviata da Fim, Fiom, Uilm nazionali, per conoscenza, in data 20 aprile 2010 (Prot. AB/ms/2010/1416), puntualizziamo che tali richiami presenti nella Vostra del 21 aprile 2010, non rientrano le attività che puntualmente sono definite nel campo di applicazione dell'accordo di regolamentazione nel settore metalmeccanico. Le attività della Stac sono manutenzioni di impianti meccanici - meccanizzazioni postali - di smistamento posta e **NON** rientrano nelle fattispecie analiticamente definite nell'accordo richiamato. Sono manutenzioni fatte da una impresa di subappalto, quale è la Stac, che fa attività per conto di ElsagDatamat, la quale detiene anche operativamente il contratto dal committente Poste.

È anche per tali ragioni che non è stato sollevato nelle precedenti proteste dalla stessa impresa di subappalto il problema. Conseguentemente non sono, pertanto, mai state attivate dalle imprese le procedure per la definizione dei servizi minimi essenziali.

Nel porgere cortesi saluti rimangono disponibili per ogni ulteriore dettaglio e puntualizzazioni analitica.

Fim-Cisl
S. Lombardi

SEGRETERIE NAZIONALI
Fiom-Cgil
A. Breda

Uilm-Uil
A. Rocchetti

VERBALE DI MODIFICA.

Alla luce delle considerazioni esposte dalla Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali nelle audizioni del 30 ottobre 2003 a Federmeccanica ed Assital e del 6 novembre 2003 ai sindacati Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil in merito ai contenuti dell'Accordo del 17 luglio 2003, le parti stipulanti, al termine di un'ulteriore fase di confronto, hanno convenuto di rettificare l'intesa del 17 luglio 2003 con le modifiche riportate in neretto nel testo.

ACCORDO 17 LUGLIO 2003 PER LA DEFINIZIONE DEL CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE SINDACALE DELL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI COME MODIFICATO IL 4 FEBBRAIO 2004.

ASSITAL- Associazione Nazionale Costruttori di Impianti, e *FEDERMECCANICA* - Federazione Sindacale dell'industria metalmeccanica italiana

e

le Organizzazioni sindacali FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL

in applicazione della legge 12 giugno 1990, n. 146, *Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati. Istituzione della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge, come modificata dalla legge 11 aprile 2000, n. 83*, concordano quanto segue:


1) *PRESTAZIONI INDISPENSABILI*

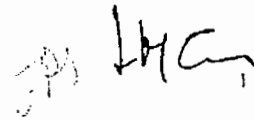
Fermo restando quanto previsto dalla legge 12 giugno 1990, n. 146 come modificata dalla legge 11 aprile 2000, n. 83, sono servizi pubblici essenziali, anche se svolti in regime di concessione o mediante convenzione, quelli volti a garantire il godimento dei diritti della persona, costituzionalmente tutelati, alla vita, alla salute, alla libertà ed alla sicurezza, alla libertà di circolazione, all'assistenza e previdenza sociale, all'istruzione ed alla libertà di comunicazione e, con specifico riferimento al settore metalmeccanico, si considerano prestazioni indispensabili all'interno delle varie attività svolte dalle aziende associate quelle funzioni volte a garantire la tutela dei beni primari quali la salute, la sicurezza, le comunicazioni.

Pertanto, sono coinvolte le imprese che esercitano la conduzione di:

- ❖ impianti di climatizzazione e del calore in edifici pubblici (scuole, ospedali, cliniche, palazzi di giustizia. ecc.);
- ❖ impianti di distribuzione fluidi ad uso alimentare;
- ❖ reti ed apparati di telecomunicazione e trasmissione voce/dati nonché centrali di controllo e gestione degli stessi nel caso essi siano indispensabili per la libertà individuale di comunicazione, alla salute ed alla sicurezza;

AS







- ❖ impianti ed apparecchiature per la navigazione aerea, marittima e terrestre;
- ❖ apparecchiature e forniture di energia elettrica;
- ❖ linee, condotte e forniture di gas, acqua;
- ❖ depurazione e smaltimento rifiuti tossici (per le aziende autorizzate), urbani, speciali e nocivi;
- ❖ apparecchiature e di impianti di segnaletiche stradali: semafori, rilevazioni gas di scarico, barriere di protezione;
- ❖ impianti di sicurezza, antincendio e di allarme.

Fermo restando che debba essere assicurata la continuità del servizio anche in caso di sciopero, la definizione puntuale delle prestazioni indispensabili di cui sopra, nonché le modalità operative e di impiego del personale che garantiscono la continuità dei servizi, sono definite dalla Direzione.

A tal fine la Direzione aziendale predisporrà entro 2 mesi dalla stipula del presente accordo, previo esame circa i criteri da adottare ed il numero di lavoratori da coinvolgere da svolgersi con le Rappresentanze sindacali unitarie ed in assenza di queste con le Organizzazioni sindacali territoriali, un "Piano delle prestazioni indispensabili" che interessi il numero minimo di addetti necessario al funzionamento ed alla salvaguardia degli impianti.

Nella predisposizione del "Piano delle prestazioni indispensabili" per le singole unità produttive coinvolte, le aziende considereranno gli accordi ed i regolamenti di settore già utilizzati da parte di altre categorie operanti nello stesso ambito per lo svolgimento del servizio e che coinvolga lo stesso bacino di utenza.

In caso di contrasto circa le suddette modalità operative e di impiego del personale nel corso dell'esame sopra previsto può essere attivato dalle parti, entro 5 giorni lavorativi, un confronto in sede territoriale o nazionale. Tale confronto verrà esperito entro 15 giorni.

Al termine della presente procedura, in via transitoria ed in attesa della risoluzione dell'eventuale contrasto, verrà adottato il "Piano delle prestazioni indispensabili" predisposto dall'azienda.

2) IMPIEGO MINIMO DI SERVIZIO

Il Piano delle prestazioni indispensabili resterà valido fino a quando non si renda necessario modificarlo seguendo la procedura stabilita nell'ultimo comma del punto precedente.

L'individuazione dei lavoratori da assegnare ai servizi previsti dal Piano sarà fatta dalla Direzione aziendale in base a parametri oggettivi:

- a) ordine alfabetico per categorie omogenee di lavoratori idonei a svolgere i compiti e le mansioni inerenti alle prestazioni indispensabili da erogare nell'ambito della presenza lavorativa prevista. In questo quadro saranno possibilmente individuati lavoratori a rotazione nell'ambito della medesima specializzazione;
- b) i preposti di unità produttive/cantiere provvederanno ad affiggere l'elenco del personale individuato secondo i criteri sopra esposti almeno 3 giorni prima della proclamata agitazione, salvo sostituzioni dovute a situazioni soggettive dei lavoratori coinvolti. Nessun lavoratore può rifiutarsi di prestare la propria opera salvo giustificato motivo.

Nel caso in cui la posizione lavorativa preveda la presenza di un operatore unico, o situazione tecnica equivalente, le aziende si attiveranno per individuare le soluzioni atte a garantire l'effettività del diritto di sciopero; tali soluzioni saranno discusse con le Rappresentanze sindacali unitarie ed in assenza di queste con le Organizzazioni sindacali territoriali.

AB

Ch

AI

LHC

3) *SEGNALAZIONE E PUBBLICITÀ*

Tutto il personale e tutti i mezzi aziendali adibiti ai servizi di cui sopra avranno libero accesso e saranno opportunamente contraddistinti per l'attività tenuta a svolgere.

4) *PROCEDURE DI RAFFREDDAMENTO E DI CONCILIAZIONE*

Durante lo svolgimento della presente procedura le parti non adiranno ad azioni unilaterali.

Nel caso di controversie collettive, ad esclusione di quelle **in difesa dell'ordine costituzionale, o di protesta per gravi eventi lesivi dell'incolumità e della sicurezza dei lavoratori**, prima della proclamazione dello sciopero, si terrà un incontro in sede aziendale nei 2 giorni lavorativi successivi alla richiesta avanzata dalle Rappresentanze sindacali unitarie per un tentativo di composizione.

Nell'ipotesi in cui il tentativo di conciliazione abbia esito negativo, entro i 4 giorni lavorativi successivi, sarà attivato un ulteriore tentativo di composizione della controversia collettiva tra la Direzione aziendale, le Rappresentanze sindacali unitarie e le rispettive istanze territoriali.

Nel caso in cui la controversia collettiva coinvolga più unità produttive in più territori, la seconda fase del tentativo di conciliazione di cui al comma precedente sarà attivata in sede nazionale entro i 7 giorni di calendario successivi.

Nel caso di controversia sorta in sede territoriale il tentativo di conciliazione sarà svolto in primo grado in tale sede ed in secondo a livello nazionale; per le controversie collettive nazionali il tentativo di conciliazione sarà effettuato soltanto in sede nazionale.

In alternativa a quanto sopra stabilito, le parti coinvolte potranno fare ricorso alla procedura di conciliazione amministrativa prevista dall'art. 2, comma 2, legge n. 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000.

La presente procedura non dovrà essere esperita quando:

- ❖ la proclamazione dello sciopero avvenga da parte di una o più organizzazioni sindacali per gli stessi motivi e con le medesime modalità temporali di una proclamazione di altra organizzazione e per la quale si sia già esperito, con esito negativo, il tentativo di conciliazione;
- ❖ nel caso di proclamazione **entro 120 giorni dalla conclusione del tentativo di conciliazione** di uno sciopero successivo al primo della vertenza e non si siano verificate nel frattempo modificazioni nelle posizioni delle parti o nei termini del conflitto;
- ❖ per gli scioperi nazionali indetti dalle Confederazioni ovvero dalle Organizzazioni sindacali di categoria.

Salvo diversa intesa tra le parti, qualora gli incontri sopra stabiliti non siano stati effettuati entro il giorno successivo ai termini definiti dal presente accordo la procedura di conciliazione si deve intendere adempiuta.

Nel caso in cui una controversia collettiva prosegua oltre i 120 giorni dallo svolgimento della prima procedura di conciliazione, i successivi tentativi di conciliazione saranno svolti nella sola fase di secondo grado.

AG

APU
COT
LTC
D

Resta inteso che le procedure di raffreddamento ed i periodi di "pace sindacale" previsti dagli artt. 17, 37 e 38 disciplina generale, sezione terza, del vigente contratto nazionale di lavoro per l'industria metalmeccanica e della installazione di impianti, assorbono le procedure di conciliazione stabilite nel presente accordo.

5) PROCLAMAZIONE E DURATA DELLO SCIOPERO

La proclamazione dello sciopero, per le attività di cui sopra, sarà comunicata per iscritto all'azienda, alla Commissione di Garanzia di cui all'art. 12, della legge n. 146 del 1990 ed all'apposito ufficio costituito presso l'autorità competente a adottare l'ordinanza di cui all'art. 8 della legge 146/90 con un preavviso minimo indispensabile di 10 giorni, fatte salve le eccezioni previste al comma 7 art. 2 legge 146/90 e cioè in difesa dell'ordine costituzionale, o di protesta per gravi eventi lesivi dell'incolumità e della sicurezza dei lavoratori, con l'indicazione della data nonché dell'ora di inizio e cessazione dell'astensione dal lavoro.

La comunicazione sopra prevista, inoltre, deve contenere le motivazioni per le quali è stata proclamata l'agitazione, l'ambito territoriale di riferimento e gli estremi della procedura di raffreddamento e conciliazione esperita ai sensi del precedente punto 4).

In caso di sciopero nazionale, le Organizzazioni sindacali invieranno la proclamazione scritta alla Federmeccanica e/o all'Assistal che provvederanno a trasmetterla alle imprese associate. In tale ipotesi il preavviso è di 12 giorni.

La durata massima dell'astensione dal lavoro è pari:

- ❖ per la prima azione di sciopero ad 8 ore per turno di lavoro;
- ❖ per le astensioni successive alla prima ad 8 ore per turno per un massimo di due giorni consecutivi.

Le astensioni che non coprono l'intero turno di lavoro saranno attuate possibilmente all'inizio o alla fine dei periodi di lavorazione.

6) INTERVALLO MINIMO TRA GLI SCIOPERI

Le parti convengono che, ai soli fini del presente punto, gli scioperi possono essere raggruppati in due tipologie, la prima che coinvolge l'intera categoria, un suo settore o un territorio (regione, provincia etc.) ed una seconda che riguarda la singola impresa o un suo stabilimento.

Per quanto riguarda la prima tipologia l'intervallo minimo tra l'effettuazione di uno sciopero e l'altro non potrà essere inferiore a 10 giorni di calendario.

Gli scioperi appartenenti al secondo gruppo non saranno messi in atto con una frequenza superiore a 6 giorni dall'effettuazione dell'ultima agitazione.

Nel caso di successive azioni di sciopero di cui l'iniziale appartiene al primo gruppo (categoria, settore o territorio) e la successiva alla seconda tipologia (azienda o stabilimento),

AS

AS CA LMC

X

ovvero il contrario, sarà comunque rispettato un intervallo minimo di 10 giorni tra l'attuazione delle due astensioni dal lavoro.

In ambedue le ipotesi, perdura la possibilità di indire più agitazioni in un'unica proclamazione fino ad un massimo di 16 ore complessive. Resta fermo che l'indizione di ogni singola azione di sciopero dovrà comunque essere formalmente comunicata con specifico atto contenente l'indicazione della durata e delle modalità dell'astensione dal lavoro.

7) ESCLUSIONI E FRANCHIGIE

Le astensioni dal lavoro dichiarate e/o in via di effettuazione saranno immediatamente sospese in caso di avvenimenti eccezionali e di particolare gravità o di calamità naturali nonché di interventi richiesti dalle strutture della protezione civile.

Non saranno proclamati scioperi da effettuarsi nell'arco temporale compreso tra il 23 dicembre ed il 3 gennaio e durante il mese di agosto. Sono esclusi, inoltre, i giorni in cui si svolgono le operazioni elettorali per le aziende la cui attività è coinvolta nello svolgimento delle procedure elettorali e nella funzionalità dei seggi.

8) COMPORTAMENTO DELLE AZIENDE

Le aziende comunicheranno i modi ed i tempi dell'inizio dello sciopero (5 giorni prima), dell'effettuazione e dell'eventuale revoca (24 ore prima), nonché dell'erogazione dei servizi nel corso dello sciopero e delle misure adottate per la salvaguardia degli impianti e delle attrezzature.

In caso di servizio in appalto, la comunicazione prevista al comma precedente sarà indirizzata anche al committente.

9) CONCILIAZIONE

Le controversie collettive sull'applicazione del presente accordo saranno esaminate dalle competenti rispettive istanze territoriali e, in caso di mancato accordo, da Federmeccanica-Assistal nazionali e Fim-Fiom-Uilm nazionali in raccordo con la Commissione di cui all'art. 12, della legge n. 146 del 1990.

10) DISPOSIZIONI FINALI E DI ATTUAZIONE

Le aziende inseriranno tra la documentazione in risposta ai bandi di gara, per le attività di cui al punto 1, il presente accordo unitamente alla dichiarazione di adesione a Federmeccanica e/o all'Assistal.

AE

th

IMA

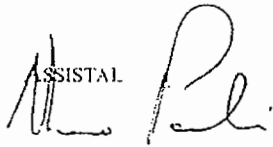
g

Il presente accordo attuativo della legge n. 146/90, come modificata dalla legge n. 83/2000, sarà trasmesso a cura di Federmeccanica ed Assistal alla Commissione di garanzia di cui all'art.12 per le valutazioni di competenza.

Per quanto non previsto dalla presente intesa si farà riferimento alle leggi 12 giugno 1990, n. 146 e 11 aprile 2000, n. 83, ed alle norme del Contratto collettivo nazionale di lavoro per l'industria metalmeccanica privata e della installazione di impianti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Roma, 4 febbraio 2004

ASSISTAL


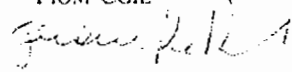
FEDERMECCANICA

Antonio Biscorlido

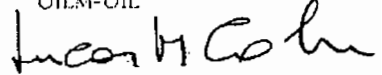
FIM-CISL



FIOM-CGIL



UILM-UIL



NOTA INTERPRETATIVA COMUNE.

FEDERMECCANICA;
ASSISTAL;

FIM-CISL;
FIOM-CGIL;
UILM-UIL.

Oggetto: Sciopero nei servizi pubblici essenziali - Leggi 12 giugno 1990, n. 146 e 11 aprile 2000, n. 83 - Accordo per il settore metalmeccanico e della installazione di impianti del 17 luglio 2003 come modificato il 4 febbraio 2004.

Informiamo che la Commissione di Garanzia, nella seduta del 18 marzo u.s., con la deliberazione n. 148/04 ha valutato idonea l'intesa riguardante **l'autoregolamentazione sindacale dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali per le aziende operanti nel settore metalmeccanico e della installazione di impianti** (che sostituisce la precedente intesa di settore del 7 luglio 1994 giudicata idonea dalla Commissione di Garanzia con deliberazione 7.2. del 22 dicembre 1994), e che tale Accordo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 77 del 1° aprile 2004.

Pertanto, a partire **dal 1° aprile 2004 l'Accordo è pienamente operativo** imponendo ai soggetti coinvolti (R.s.u., Organizzazioni sindacali dei lavoratori, aziende ed Associazioni territoriali) di adempiere agli obblighi contenuti nell'intesa.

Circa i contenuti della stessa, si svolgono le seguenti considerazioni.

CAMPO DI APPLICAZIONE.

L'Accordo riguarda le aziende che erogano prestazioni indispensabili e cioè quelle che svolgono attività connesse alla garanzia e tutela *"dei diritti della persona, costituzionalmente tutelati, alla vita, alla salute, alla libertà ed alla sicurezza, alla libertà di circolazione, all'assistenza e previdenza sociale, all'istruzione ed alla libertà di comunicazione"*¹.

Le aziende metalmeccaniche ed impiantistiche che rientrano nei servizi pubblici indispensabili sono le imprese che, all'interno delle varie attività aziendali, *"esercitano la conduzione di:*

- ✧ *impianti di climatizzazione e del calore in edifici pubblici (scuole, ospedali, cliniche, palazzi di giustizia. ecc.);*
- ✧ *impianti di distribuzione fluidi ad uso alimentare;*
- ✧ *reti ed apparati di telecomunicazione e trasmissione voce/dati nonché centrali di controllo e gestione degli stessi nel caso essi siano indispensabili per la libertà individuale di comunicazione, alla salute ed alla sicurezza;*
- ✧ *impianti ed apparecchiature per la navigazione aerea, marittima e terrestre;*
- ✧ *apparecchiature e forniture di energia elettrica;*
- ✧ *linee, condotte e forniture di gas, acqua;*
- ✧ *depurazione e smaltimento rifiuti tossici (per le aziende autorizzate), urbani, speciali e nocivi;*
- ✧ *apparecchiature e di impianti di segnaletiche stradali: semafori, rilevazioni gas di scarico, barriere di protezione;*
- ✧ *impianti di sicurezza, antincendio e di allarme".*

¹ Così, 1° comma, art. 1, della legge n. 146 del 1990 richiamata in oggetto.

PIANO DELLE PRESTAZIONI INDISPENSABILI.

Le imprese come sopra identificate, entro il 1° giugno 2004, devono predisporre e/o confermare il **"Piano delle prestazioni indispensabili"** per le singole unità produttive relativamente alle parti dell'impresa che svolgono tale tipo di attività che potrà essere adottato dopo aver consultato sullo stesso le Rappresentanze sindacali unitarie (in mancanza di queste l'esame preventivo dovrà essere effettuato con le Organizzazioni sindacali territoriali).

Nell'ipotesi di contrasto tra azienda e rappresentanze sindacali dei lavoratori circa i contenuti dello stesso, le R.s.u. potranno attivare, entro 5 giorni lavorativi, un confronto sul tema in sede territoriale ovvero nazionale per le imprese la cui localizzazione coinvolge più territori e dove si rileva che il contrasto è simile per i diversi "Piani delle prestazioni indispensabili" predisposti per le singole unità produttive.

Al termine di tale procedura di consultazione sindacale, nel caso in cui permanga il disaccordo, come previsto dalla legge l'azienda potrà adottare unilateralmente, in via transitoria, il Piano predisposto e, quindi, l'Accordo in materia di sciopero nei servizi pubblici essenziali diventa pienamente operativo "in attesa della risoluzione del (...) contrasto".

In merito ai contenuti del Piano, fermo restando che il numero dei dipendenti ritenuto indispensabile a garantire i servizi indispensabili varia in relazione alle diverse tipologie di imprese coinvolte ovvero alle attività svolte, l'Accordo stabilisce che la direzione aziendale provvederà ad individuare i lavoratori da assegnare ai servizi previsti dallo stesso *"in base a parametri oggettivi:*

- a) *ordine alfabetico per categorie omogenee di lavoratori idonei a svolgere i compiti e le mansioni inerenti alle prestazioni indispensabili da erogare nell'ambito della presenza lavorativa prevista. In questo quadro saranno possibilmente individuati lavoratori a rotazione nell'ambito della medesima specializzazione;*
- b) *i preposti di unità produttive/cantiere provvederanno ad affiggere l'elenco del personale individuato secondo i criteri sopra esposti almeno 3 giorni prima della proclamata agitazione, salvo sostituzioni dovute a situazioni soggettive dei lavoratori coinvolti. Nessun lavoratore può rifiutarsi di prestare la propria opera salvo giustificato motivo".*

L'intesa, inoltre, esorta le imprese a prendere in considerazione il caso della posizione lavorativa che preveda la presenza di un operatore unico, o situazione tecnica equivalente, nel qual caso *"le aziende si attiveranno per individuare le soluzioni atte a garantire l'effettività del diritto di sciopero; tali soluzioni saranno discusse con le Rappresentanze sindacali unitarie ed in assenza di queste con le Organizzazioni sindacali territoriali"*.

Nella predisposizione del Piano, infine, le aziende dovranno tenere presente *"gli accordi ed i regolamenti di settore già utilizzati da parte di altre categorie operanti nello stesso ambito per lo svolgimento del servizio e che coinvolga lo stesso bacino d'utenza"*.

In sintesi:

<u>CONTENUTI DEL PIANO</u>	
FASE	
1	INDIVIDUAZIONE DEL NUMERO E DELLE PROFESSIONALITÀ DEI DIPENDENTI RITENUTO MINIMO PER GARANTIRE IL SERVIZIO INDISPENSABILE.

2	<p>INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI DA ASSEGNARE AI SERVIZI PREVISTI DAL PIANO. ESSA SARÀ EFFETTUATA SU PARAMETRI OGGETTIVI QUALI L'ORDINE ALFABETICO PER CATEGORIE OMOGENEE DI LAVORATORI IDONEI A SVOLGERE I COMPITI E LE MANSIONI INERENTI ALLE PRESTAZIONI INDISPENSABILI DA EROGARE NELL'AMBITO DELLA PRESENZA LAVORATIVA PREVISTA. IN QUESTO QUADRO SARANNO POSSIBILMENTE INDIVIDUATI LAVORATORI A ROTAZIONE NELL'AMBITO DELLA MEDESIMA SPECIALIZZAZIONE.</p> <p>NEL CASO DI POSTAZIONE LAVORATIVA CON PRESENZA DI UNICO OPERATORE O SITUAZIONE TECNICA EQUIVALENTE, LE AZIENDE DOVRANNO INDIVIDUARE SOLUZIONI ATTE A GRANTIRE L'EFFETTIVITÀ DEL DIRITTO DI SCIOPERO; TALI SOLUZIONI SONO DA DISCUTERE CON LE R.S.U. O, IN ASSENZA, CON LE OO.SS. TERRITORIALI.</p>
3	<p>I PREPOSTI DI UNITÀ PRODUTTIVE/CANTIERE PROVVEDERANNO AD AFFIGGERE L'ELENCO DEL PERSONALE INDIVIDUATO SECONDO I CRITERI SOPRA ESPOSTI ALMENO 3 GIORNI PRIMA DELLA PROCLAMATA AGITAZIONE, SALVO SOSTITUZIONI DOVUTE A SITUAZIONI SOGGETTIVE DEI LAVORATORI COINVOLTI.</p> <p>NESSUN LAVORATORE PUÒ RIFIUTARSI DI PRESTARE LA PROPRIA OPERA SALVO GIUSTIFICATO MOTIVO.</p>

PROCEDURE DI RAFFREDDAMENTO E CONCILIAZIONE.

Tra le novità dell'Accordo in oggetto, è la previsione di *"Procedure di raffreddamento e conciliazione"* il cui svolgimento è **condizione propedeutica necessaria** per la legittima proclamazione di tutte le astensioni dal lavoro che non siano riferibili ad azioni di protesta *"in difesa dell'ordine costituzionale, o (...) per gravi eventi lesivi dell'incolumità e della sicurezza dei lavoratori"*.

Le parti hanno concordato un doppio grado di procedura di raffreddamento del conflitto di cui la prima da svolgere nella sede in cui insorge la controversia (azienda, territorio, settore o categoria nazionale) e, nel caso in cui la vertenza non trovi una soluzione positiva, una seconda fase di conciliazione nella sede immediatamente superiore. Per le controversie nazionali la procedura si svolge in un'unica fase.

In particolare, nell'ipotesi in cui il sindacato ovvero la R.s.u. intenda procedere alla proclamazione di uno sciopero è tenuto ad esperire la procedura di conciliazione avanzando richiesta alla controparte di un incontro nel quale verrà illustrato la materia oggetto del contrasto. Tale procedura segue diverse tempistiche a seconda del numero di aziende coinvolte e della loro dislocazione territoriale.

Nel caso di controversia aziendale, a prescindere dalla distribuzione delle unità produttive che fanno parte dell'impresa, la prima fase si svolge in sede aziendale e, quindi, la direzione aziendale dovrà essere disponibile ad effettuare un incontro entro **2 giorni lavorativi** con i richiedenti per svolgere *"un tentativo di composizione"*.

Nell'ipotesi in cui la controversia per cui il sindacato/R.s.u. intende proclamare lo sciopero non trovi soluzione nell'ambito dell'incontro sopra ricordato, entro i **4 giorni lavorativi** successivi dovrà essere attivato un secondo tentativo di conciliazione presso l'Associazione territoriale (ovvero, se la vertenza riguarda più unità produttive in più province, a livello nazionale nel qual caso il termine è elevato a **7 giorni di calendario**).

Se la controversia coinvolge più imprese in un unico territorio, il sindacato deve indirizzare la richiesta di incontro all'Associazione territoriale; in questa sede si svolgerà il primo incontro entro i **4 giorni lavorativi** successivi; il secondo grado della procedura sarà effettuato in sede nazionale entro **7 giorni di calendario**.

Infine, per le controversie riferite a più aziende distribuite in vari territori, la procedura si svolgerà nell'unica fase nazionale da effettuarsi entro **7 giorni di calendario**.

I termini della procedura sopra illustrati sono così sintetizzabili:

<u>TEMPISTICA DELLA PROCEDURA</u>		
	1^A FASE	2^A FASE
CONTROVERSIA AZIENDALE	2 GIORNI LAVORATIVI	⇒ TERRITORIO: 4 GIORNI LAVORATIVI ⇒ NAZIONALE: 7 GIORNI DI CALENDARIO
CONTROVERSIA TERRITORIALE	4 GIORNI LAVORATIVI	NAZIONALE: 7 GIORNI DI CALENDARIO
CONTROVERSIA NAZIONALE	7 GIORNI DI CALENDARIO	NESSUNA

I termini entro cui mettere in atto gli incontri di conciliazione sopra illustrati sono prorogabili dalle parti coinvolte e, nel silenzio di queste, la singola fase di raffreddamento e conciliazione si intende adempiuta se il tentativo di conciliazione non si è svolto entro il giorno successivo al termine previsto.

Ovviamente, resta ferma la possibilità per le parti, in alternativa a quanto sopra descritto, di fare ricorso alla procedura di conciliazione amministrativa prevista dall'art. 2, 2° comma, della legge n. 146/1990.

Si è stabilito, inoltre, che la procedura di raffreddamento e conciliazione non debba "essere esperita quando:

- ✧ *la proclamazione dello sciopero avvenga da parte di una o più organizzazioni sindacali per gli stessi motivi e con le medesime modalità temporali di una proclamazione di altra organizzazione e per la quale si sia già esperito, con esito negativo, il tentativo di conciliazione;*
- ✧ *nel caso di proclamazione entro 120 giorni dalla conclusione del tentativo di conciliazione di uno sciopero successivo al primo della vertenza e non si siano verificate nel frattempo modificazioni nelle posizioni delle parti o nei termini del conflitto;*
- ✧ *per gli scioperi nazionali indetti dalle Confederazioni ovvero dalle Organizzazioni sindacali di categoria".*

Sempre a proposito della procedura di raffreddamento e conciliazione si è concordato che "nel caso in cui una controversia collettiva prosegua oltre i 120 giorni dallo svolgimento della prima procedura di conciliazione, i successivi tentativi di conciliazione saranno svolti nella sola fase di secondo grado" e che "le procedure di raffreddamento ed i periodi di "pace sindacale" previsti dagli artt. 17, 37 e 38 disciplina generale, sezione terza, del vigente contratto nazionale di lavoro per l'industria metalmeccanica e della installazione di impianti, assorbono le procedure di conciliazione stabilite nel presente accordo".

PROCLAMAZIONE DELLO SCIOPERO.

L'Accordo stabilisce che deve essere comunicato dal soggetto che ha proclamato l'astensione dal lavoro per iscritto all'azienda, alla Commissione di Garanzia ed "all'apposito ufficio costituito

presso l'autorità competente a adottare l'ordinanza di cui all'art. 8 della legge 146/90" con un preavviso minimo indispensabile di **10 giorni di calendario**.

Anche nel caso di sciopero territoriale deve essere rispettato il preavviso minimo di **10 giorni di calendario** e la comunicazione deve essere inviata alle singole aziende coinvolte oltre che alle autorità sopra riportate.

In caso di sciopero nazionale, le Organizzazioni sindacali dei lavoratori dovranno inviare la proclamazione scritta **12 giorni di calendario** prima dell'effettuazione dell'astensione dal lavoro; i destinatari della comunicazione, fermo restando gli organi pubblici previsti dalle leggi in materia, non saranno le singole aziende coinvolte, bensì, soltanto la Federmeccanica e l'Assistal, le quali provvederanno a trasmetterla alle aziende associate che operano nei servizi pubblici essenziali con la necessaria collaborazione delle Associazioni territoriali.

In tutte le ipotesi di proclamazione di sciopero sopra elencate la comunicazione deve contenere i seguenti elementi:

- 1) i soggetti proclamanti l'agitazione;
- 2) la data di effettuazione dello sciopero;
- 3) l'ora di inizio e cessazione dell'astensione dal lavoro;
- 4) le motivazioni per le quali è stata proclamata l'agitazione;
- 5) l'ambito territoriale di riferimento;
- 6) gli estremi della procedura di raffreddamento e conciliazione esperita ai sensi del punto 4) dell'Accordo (data di richiesta, data di effettuazione, ecc.).

Nell'ipotesi di proclamazione di sciopero successiva alla prima occorre che sia specificato, inoltre, la data o le date delle agitazioni collettive precedentemente effettuate.

<u>PROCLAMAZIONE DELLO SCIOPERO</u>	
<u>SCIOPERO AZIENDALE O TERRITORIALE</u>	<u>SCIOPERO NAZIONALE</u>
<p>IL SOGGETTO CHE PROCLAMA LO SCIOPERO DEVE DARNE COMUNICAZIONE PER ISCRITTO A:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) AZIENDA; 2) COMMISSIONE DI GARANZIA; 3) UFFICIO COSTITUITO PRESSO L'AUTORITÀ COMPETENTE A ADOTTARE L'ORDINANZA DI CUI ALL'ART. 8 DELLA LEGGE 146/90. 	<p>IL SOGGETTO CHE PROCLAMA LO SCIOPERO DEVE DARNE COMUNICAZIONE PER ISCRITTO A:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) ASSISTAL E/O FEDERMECCANICA; 2) COMMISSIONE DI GARANZIA; 3) UFFICIO COSTITUITO PRESSO L'AUTORITÀ COMPETENTE A ADOTTARE L'ORDINANZA DI CUI ALL'ART. 8 DELLA LEGGE 146/90. <p>FEDERMECCANICA ED ASSISTAL NE DARANNO COMUNICAZIONE ALLE AZIENDE CON LA COLLABORAZIONE DELLE TERRITORIALI</p>
PREAVVISO MINIMO DI 10 GIORNI DI CALENDARIO.	PREAVVISO MINIMO DI 12 GIORNI DI CALENDARIO.

DURATA DELLO SCIOPERO.

L'intesa prevede che le astensioni dal lavoro che non coprono l'intero turno saranno attuate possibilmente all'inizio o alla fine dei periodi di lavorazione e che la durata massima sia pari:

<u>DURATA MASSIMA DELLO SCIOPERO</u>	
PRIMO SCIOPERO	8 ORE PER TURNO
SUCCESSIVI	8 ORE PER TURNO PER UN MASSIMO DI DUE TURNI CONSECUTIVI (PER OGNI SQUADRA)

INTERVALLO MINIMO TRA DUE SCIOPERI.

In merito le parti hanno convenuto che *"ai soli fini del presente punto, gli scioperi possono essere raggruppati in due tipologie, la prima che coinvolge l'intera categoria, un suo settore o un territorio (regione, provincia etc.) ed una seconda che riguarda la singola impresa o un suo stabilimento.*

Per quanto riguarda la prima tipologia l'intervallo minimo tra l'effettuazione di uno sciopero e l'altro non potrà essere inferiore a 10 giorni di calendario.

Gli scioperi appartenenti al secondo gruppo non saranno messi in atto con una frequenza superiore a 6 giorni dall'effettuazione dell'ultima agitazione.

Nel caso di successive azioni di sciopero di cui l'iniziale appartiene al primo gruppo (categoria, settore o territorio) e la successiva alla seconda tipologia (azienda o stabilimento), ovvero il contrario, sarà comunque rispettato un intervallo minimo di 10 giorni tra l'attuazione delle due astensioni dal lavoro.

In ambedue le ipotesi, perdura la possibilità di indire più agitazioni in un'unica proclamazione fino ad un massimo di 16 ore complessive. Resta fermo che l'indizione di ogni singola azione di sciopero dovrà comunque essere formalmente comunicata con specifico atto contenente l'indicazione della durata e delle modalità dell'astensione dal lavoro".

PERIODI DI FRANCHIGIA.

L'Accordo prevede anche dei periodi c.d. di franchigia durante i quali non è possibile effettuare scioperi; in particolare, è previsto che *"le astensioni dal lavoro dichiarate e/o in via di effettuazione saranno immediatamente sospese in caso di avvenimenti eccezionali e di particolare gravità o di calamità naturali nonché di interventi richiesti dalle strutture della protezione civile"* e che *"non saranno proclamati scioperi da effettuarsi nell'arco temporale compreso tra il 23 dicembre ed il 3 gennaio e durante il mese di agosto. Sono esclusi, inoltre, i giorni in cui si svolgono le operazioni elettorali per le aziende la cui attività è coinvolta nello svolgimento delle procedure elettorali e nella funzionalità dei seggi".*

COMUNICAZIONE AGLI UTENTI.

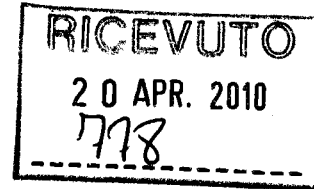
Si ricorda, infine, che le **aziende coinvolte sono tenute a comunicare agli utenti** *"i modi ed i tempi dell'inizio dello sciopero (5 giorni prima), dell'effettuazione e dell'eventuale revoca (24 ore prima), nonché dell'erogazione dei servizi nel corso dello sciopero e delle misure adottate per la salvaguardia degli impianti e delle attrezzature"*. Tale comunicazione, in caso di svolgimento di servizio in appalto, deve essere inviata anche al committente.

Solo per completezza si ricorda che la legge 12 giugno 1990, n. 146, come modificata dalla legge 11 aprile 2000, n. 83, prevede sanzioni per i lavoratori, le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e per le aziende che non rispettino i dettati normativi come specificati, per quanto di competenza, dagli Accordi collettivi in materia. In particolare sembra opportuno sottolineare che il 1° comma dell'art.

4, della legge citata, stabilisce che *"I lavoratori che si astengono dal lavoro in violazione delle disposizioni dei commi 1 e 3 dell'articolo 2 o che, richiesti dell'effettuazione delle prestazioni di cui al comma 2 del medesimo articolo, non prestino la propria consueta attività, sono soggetti a sanzioni disciplinari proporzionate alla gravità dell'infrazione, con esclusione delle misure estintive del rapporto"*.



*Commissione di garanzia
dell'attuazione della legge sulla sciopero
nei servizi pubblici essenziali*



(CS)
10.0

- BLEDA

Roma, 21 APR. 2010

FIM CISL
Segreteria nazionale
Fax 06.85262464

FIOM CGIL
Segreteria nazionale
Fax 06.85303079

UILM UIL
Segreteria nazionale
Fax 06.85262203

Società STAC Italia
Fax: 011.2748928

Prefetto di Torino
Fax 011.5589904

p.c. **Presidente del Senato della
Repubblica**
Fax 06.67062022

**Presidente della Camera dei
Deputati**
Fax 06.67603522

**Presidente del Consiglio
dei Ministri**
Fax 06.67793543 - 68997064

TRASMISSIONE VIA FAX

pos. n. 37412

prot. n. 944/RV

Comunico che la Commissione, nella seduta del 19 aprile 2010, su proposta del Consigliere Roberto Alesse, Commissario delegato per il settore, ha adottato, all'unanimità, la seguente delibera

Indicazione immediata ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. d) della legge n. 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000.

LA COMMISSIONE

con riferimento allo sciopero dei dipendenti della Società STAC Italia, proclamato dalle Segreterie nazionali delle Organizzazioni sindacali FIM CISL, Fiom CGIL e UILM UIL, in data 12 aprile 2010 (atto trasmesso a questa Commissione dalla Società STAC Italia, il 19 aprile 2010), per il giorno 22 aprile 2010;

RILEVATO

- che dalla documentazione relativa allo sciopero, in possesso della Commissione, non risultano adeguate informazioni circa l'effettuazione delle procedure di raffreddamento e conciliazione;

INDICA

ai sensi dell'art. 13, lett. d), della legge 12 giugno 1990, n. 146, e succ. modd., alle Organizzazioni sindacali proclamanti che, allo stato, dalla documentazione in possesso, emerge la violazione relativa a:

- mancato esperimento delle procedure di raffreddamento e conciliazione, da effettuare prima e non contestualmente, alla proclamazione di sciopero, ai sensi dell'art.2, comma 2, della legge n. 146 del 1990 e succ. modd., nonché dell'art. 4 dell'Accordo nazionale del 4 febbraio 2004 di regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero nel settore metalmeccanico sottoscritto in data 4 febbraio 2004 da Federmeccanica Assisital e Fiom CGIL, FIM CISL e UILM UIL e, separatamente, in pari data, da Federmeccanica Assisital e Fismic Confsal, nonché da Federmeccanica Assisital e UGL metalmeccanici (accordo valutato idoneo da questa Commissione con delibera n. 04/148 del 18 marzo 2004 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 77 del 1° aprile 2004).

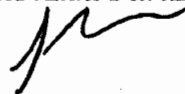
Si invitano le Organizzazioni Sindacali proclamanti a riformulare la proclamazione dello sciopero in conformità alla legge e alla disciplina di settore, differendo lo stesso ad altra data e dandone immediata comunicazione anche alla Commissione.

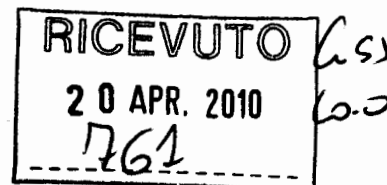
Resta fermo che la Commissione, in seguito alla eventuale apertura del procedimento di valutazione, accerterà ogni altra violazione che dovesse emergere.

Si dispone la trasmissione della presente delibera alle Segreterie nazionali delle Organizzazioni sindacali FIM CISL, Fiom CGIL e UILM UIL, alla Società STAC Italia, al Prefetto di Torino, nonché ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art.13 lett.n) della Legge n.146 del 1990 e succ. modd..

IL PRESIDENTE

Giovanni Pitruzzella





Torino, 15 Aprile 2010

Breda

**Commissione di Garanzia dell'attuazione
della legge sullo sciopero nei servizi
pubblici essenziali**

Via Po, 16/a
00198 ROMA
Fax: +39 0667796408/10

e, p.c. **Prefettura**
Ufficio Territoriale del Governo di Torino
Fax : +39 0115589904

e, p.c. **Segreterie Nazionali**
FIM - CISL
(fax 06 85262464)
FIOM - CGIL
(fax 06 85303079)
UILM
(fax 06 85262203)
00198 ROMA

Oggetto : Dichiarazione di sciopero nazionale ricevuta da Stac Italia

La scrivente società STAC Italia, con sede legale in Torino, Corso Vittorio Emanuele II n°123, e più unità operative distribuite sul territorio nazionale, richiede l'intervento urgente della Commissione di Garanzia ritenendo illegittima la dichiarazione di sciopero nazionale, allegata alla presente, programmato per il giorno 22 aprile 2010.

Si ritiene infatti, per la particolare tipologia di attività svolta dalla STAC Italia, che la suddetta dichiarazione sia illegittima per mancato esperimento della seconda fase della procedura di raffreddamento, prevista dalla Legge n° 146/1990 e successive modifiche, trattandosi, il nostro, di un servizio strumentale ad un servizio pubblico essenziale (nello specifico Poste Italiane).

Rimanendo in attesa di un cortese cenno di riscontro, inviamo distinti saluti

STAC ITALIA S.r.l.

In allegato: Comunicato di sciopero nazionale datato 12/4/2010



*Commissione di garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali*

Roma, 27 APR. 2010

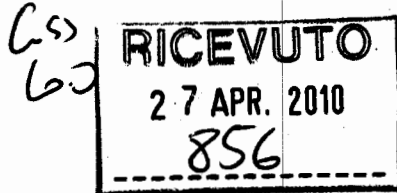
Società STAC Italia
Fax: 011.2748928

p.c. **Prefetto di Torino**
Fax 011.5589904

FIM CISL
Segreteria nazionale
Fax 06.85262464

FIOM CGIL
Segreteria nazionale
Fax 06.85303079

UILM UIL
Segreteria nazionale
Fax 06:85262203



- Breda

TRASMISSIONE VIA FAX

pos. n. 37412,
prot. n. 973/RV

Oggetto: Sciopero dei dipendenti della Società STAC Italia, effettuato dalle Segreterie nazionali delle Organizzazioni sindacali FIOM CGIL e UILM UIL, nella giornata del 22 aprile 2010.

Comunico che la Commissione, nella seduta del 26 aprile 2010, su proposta del Consigliere Roberto Alesse, Commissario delegato per il settore, con riferimento allo sciopero in oggetto, ha deliberato di invitare la Società in indirizzo, a voler fornire, a questa Commissione, dettagliate informazioni in merito agli effetti di tale astensione sui diritti costituzionali degli utenti ed, in particolare, quali servizi pubblici essenziali sono stati sacrificati a seguito dello sciopero.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
Giovanni Pitruzzella



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

**MECCANIZZAZIONI POSTALI: STOP ALLA DESTRUTTURAZIONE.
SCIOPERO IL 22 APRILE
SERVE CONFRONTO CON POSTE ED ELSAG!**

I rappresentanti dei lavoratori RSU dei Centri di manutenzione delle Meccanizzazioni Postali (CMP) riunitisi il 31 marzo 2010 a Roma, in rappresentanza di tutti i centri, hanno constatato come la politica delle imprese tenda a ridurre la qualità ed efficacia del servizio di manutenzione, con una costante riduzione degli organici concretamente occupati nei turni di lavoro.

La condizione di tensione operativa e prestativa in cui i lavoratori sono costretti è sfociata, in varie circostanze, in azioni di protesta e sciopero nei vari centri.

La responsabilità di tale situazione, oltre che delle imprese appaltanti, è certamente da ricercare nella politica di Poste e di Elsag che continuano a gestire, di fatto, il lavoro e i lavoratori in appalto nei vari centri, praticando anche una costante politica di riduzioni dei prezzi, come denunciano le imprese appaltanti, che si scarica sui lavoratori.

È necessario aprire un tavolo di confronto sindacale direttamente con i committenti (Poste e Elsag), sulla situazione dei centri di meccanizzazione postale e sugli scenari futuri, con particolare riferimento ai lavoratori delle imprese d'appalto, anche in relazione ai possibili progetti riorganizzativi in discussione e loro riflessi sui lavoratori.

Sono necessarie maggiori garanzie sulle attività e i livelli occupazionali, oltre che sul rispetto delle normative contrattuali e delle norme sulla sicurezza, anche al fine di poter offrire un adeguato servizio agli utenti delle poste.

Il Coordinamento dei delegati RSU, pertanto, in assenza della convocazione di un incontro congiunto con tutti i soggetti interessati, dichiara lo stato di agitazione e una prima giornata di lotta il 22 aprile 2010 con manifestazione a Roma. I dettagli saranno comunicati alle RSU.

Lo sciopero avrà durata minima di 24 ore per tutti i centri: con inizio al terzo turno montante del 21 aprile e conclusione come da indicazioni delle singole RSU.

Lo sciopero potrebbe essere revocato in caso di convocazione dell'incontro da parte dei committenti (Poste e Elsag) con le Organizzazioni sindacali e il Coordinamento RSU (Stac e Logos).

I lavoratori sono chiamati al massimo impegno e partecipazione, per la piena riuscita di questa prima importante iniziativa.

Ringraziamo sin d'ora i lavoratori di Poste e Elsag per il loro sostegno che vorranno dare e il loro contributo alla giusta lotta dei lavoratori dei CMP.

UNA LOTTA GIUSTA PER UNA GIUSTA CAUSA! IL LAVORO!

FIM, FIOM, UILM NAZIONALI

Roma, 12 aprile 2010